



Drogatel 800 016 600 Telefono Verde per le Tossicodipendenze

A questo articolo hanno collaborato: Luca Antropoli, Dirigente scolastico; Pier Paolo Ciccarelli, Ricercatore; Laura D'Aiello, Psicologa; Alfonso Di Stasio, Farmacista; Franco Falco, Presidente Dea Sport Onlus; Rosamaria Ramella, Sociologa.

Droghe: Informarsi per prevenire

La necessaria premessa ad ogni prevenzione è l'informazione. Il primo passo per affrontare il mondo della droga è saperne di più. Spesso i ragazzi fanno uso di droghe per due o tre anni prima che i genitori si accorgano di quanto sta avvenendo. Gli insegnanti non sanno di avere in classe degli scolari che usano e, magari, spacciano droghe. Per affrontare un problema, magari, per risolverlo è importante conoscerlo esattamente. Per aiutare una persona a non divenire facile preda delle droghe, è essenziale che chi le è più vicino capisca al più presto quando questa inizia a farne uso. L'abuso di droga inizia quasi sempre in età adolescenziale e giovanile. Interessa gli adolescenti ed i giovani di tutto il mondo. La migliore prevenzione contro la droga consiste nell'educare i ragazzi ad avere fiducia in se stessi e nelle proprie ca-

pacità di affrontare le difficoltà, piccole e grandi, della vita, dando loro attenzione e affetto costanti. Questi appunti cercano di comunicare un'informazione di base corretta che aiuti i giovani, le famiglie, gli educatori, ma anche gli stessi operatori dei servizi socio-sanitari, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti nella prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, delle patologie più frequenti nelle fasce di popolazione giovanile, ad approfondire alcune conoscenze sul fenomeno "droga", per affrontare con serenità, non da sprovveduti, un problema che è fra tutti noi.

Cosa sono le droghe?

Con il termine droga s'indicano tutte le sostanze psicoattive, che hanno un effetto sul sistema nervoso e alterano l'equilibrio psicofisico dell'organismo. Esistono moltissime sostanze di questo tipo, alcune sono

usate liberamente, senza alcun controllo da parte delle autorità sanitarie o giudiziarie, come la nicotina, contenuta nel tabacco, l'alcool e la caffeina. Altre sono incluse in speciali

tabelle e possono essere usate a scopo curativo sotto stretto controllo medico, come gli psicofarmaci. Quando si parla di consumo di droga, in realtà, ci si riferisce, solitamente, all'abuso, cioè ad un uso voluttua-



rio e non terapeutico delle sostanze psicoattive. Queste sostanze, come molti altri farmaci, se vengono assunte più volte e per un periodo di tempo sufficiente, producono tolleranza ed assuefazione. Così, per ottenere lo stesso effetto provato la prima volta occorre assumere dosi sempre più abbondanti. Per questo si assumono droghe in quantità crescenti e sempre più spesso, fino a superare una soglia oltre la quale non si è più in grado di vivere senza

Continua a pagina 4



ROMAGNUOLO TYRES SRL

Via Francesco Vito, 48 - Tel. e Fax 0823.654481

81052 PIGNATARO MAGGIORE (CE)

P. IVA 03315770614 - E-mail: romagnuolo@angelofrignoni.it - www.gommesevice.it

**Autolavaggio
Self Service**

Ricariche

Condizionatori

Cambio Olio

Ammortizzatori

Marmitte

Freni

Tradizionali delizie bellonesi

Franco Valeriani



Molte sono le tradizionali delizie che allietano le feste nelle case dei bellonesi. Il Ferragosto si avvicina e, anche durante questa festività, le esperte massaie preparano squisiti dolciumi. Un tempo erano preparati soltanto in ricorrenza del S. Natale e della S. Pasqua, ma il progresso ha apportato nuove abitudini e, anche durante altre festività, sulle mense trionfano dolciumi casalinghi di ogni specie. Primi fra tutti gli squisiti "Guanti", a cui fanno seguito: la classica "Pizza Sfogliata", le Zeppole, gli Struffoli e la così detta "Pigna 'e tarallo", una specie di panettone rustico casalingo. Ma la regina dei dolci bellonesi è la tradizionale "pastiera di grano". Questo gustoso dolce ha una lontana origine. Si racconta che i residenti presso il golfo di Napoli vollero fare un omaggio alla Sirena Partenope offrendole i doni della loro terra: il grano te-

nero, la ricotta, le uova, l'acqua di fiori d'arancio, le spezie, lo zucchero, i limoni e gli aranci canditi. I doni furono bene accetti dalla Sirena che, quando fece ritorno nel suo regno, depose le offerte presso il trono di Nettuno, dio del mare. Questi, entusiasta, mescolò il tutto ricavandone un prelibato "pasticcio" che chiamò "pastiera". Un altro antico aneddoto racconta che il re Ferdinando II di Borbone offrì a sua moglie, la regina Maria Teresa d'Austria, una fetta di pastiera. Appena dopo la degustazione, la regina, rivolta al consorte, sorrise di piacere ed il re, compiaciuto, disse: "Per far sorridere mia moglie, ci voleva una fetta di pastiera. Ora devo aspettare il prossimo assaggio per vedere mia moglie sorridere di nuovo!". Il progresso, con le sue innovazioni, ha conta-

minato anche la classica pastiera un tempo preparata con grano tenero; oggi si confeziona con il riso, con i tagliolini, con la crema pasticcera o con il cioccolato.



Ma, la pastiera eccellente e squisita resta quella che le massaie bellonesi preparano con il grano tenero: una squisitezza che manda in sollucchio i buongustai, costretti a fare il bis! Alle delizie su citate, aggiungiamo al-

cuni ingredienti che le nostre donne utilizzano in cucina: il peperoncino piccante, detto anche "cerasiello" perché simile ad una ciliegia, che, secondo il parere di alcuni esperti, oltre a favorire la circolazione del sangue, ha poteri afrodisiaci; la cipolla rossa di Bellona, molto diuretica; i pomodori Roma, dalla forma rotonda, utilizzati "per la mozzarella alla caprese", un famoso piatto così composto: mozzarella, pomodori conditi con sale, olio extravergine, origano e basilico.

Da notare che l'olio extravergine deve essere possibilmente quello ricavato da particolari olive dette "caiazzane o cornaiole" che si producono nei terreni circostanti le colline di Bellona.

DEA Notizie

Telefax 0823.966794
deasportonlus@libero.it
Settimanale di Cultura,
informazione e politica.
Collegato a www.deanotizie.it
Aut. Nr. 665/06 del 19.10.2006
Tribunale S. Maria C.V.
Direttore Responsabile
Francesco Falco
Vice Direttore
Franco Valeriani
Grafica: Antonio Scala

A questo numero
hanno collaborato:

Ersilia Altieri
Luca Antropoli
Pietro Paolo Ciccarelli
Laura D'Aiello
Gennaro Di Fuccia
Sandro Di Lello
Silvio Di Rubbo
Alfonso Di Stasio
Francesco Iovino
Enzo Natale
Rosamaria Ramella
Aurora Michela Renna
Vittorio Ricciardi
Franco Valeriani

Viaggi a scrocco

Dal 1 settembre, per chi non paga il biglietto, Trenitalia prevede multe fino a 200 euro. Per chi fa il furbo, ci sono tre possibilità per il pagamento: 50 euro più il costo del biglietto, pagando a bordo del treno; 100 euro più il biglietto, versando la cifra entro le due settimane successive; 200 euro, più biglietto, più una tassa da 7,66 euro, se il pagamento viene effettuato oltre le due settimane.

www.deanotizie.it
chi fosse interessato ad
inserzioni o a collaborare,
la nostra sede è in
via Regina Elena, 28
81041 Bellona CE
Telefax 0823 966794
deasportonlus@libero.it



La stampa al tuo servizio

Libri - Giornali
Riviste - Depliant
Biglietti da visita
Fogli e buste intestate
Fly per feste e discoteche
Manifesti
Partecipazioni di nozza
Inviti di ogni tipo
e tante altre cose

Rione Madonna delle Grazie, 112/A
Tel. 393 2929145 - 338 1054270
CAPUA (CE)

Un artista venuto da lontano: Ruggero Alfei

Nacque a Roma nel 1922, dove, fin da giovane, frequentò gli ambienti artistici, che lo portarono a partecipare, nel 1945, a Cremona, con il pittore Baroschi ed il prof. Monteverdi, alla realizzazione di un "Centro Sperimentale d'Arte Drammatica". Nel 1948 fu assunto presso il Consolato Generale d'Italia in Nizza (Francia) dove rimase fino al 1983.

Nel 1954 avvenne l'incontro con il pittore S. Vigny ed iniziò a frequentare i più noti pittori della Costa Azzurra, da Picasso a Saverini, da Hartung a Masourof, da Matisse a Chagall, da Clave a Campigli. In seguito illustrò due poesie di Ignazio Navarra ed eseguì una toccante "Via Crucis" per la chiesa di Sesto Cremonese. E' membro della scuola di St. Paul de Vance e della "Biennale Azureenne" (Cannes). Sua compagna nella vita

, e sua musa ispiratrice, è la gentile consorte Vittorina. Ruggero Marcello Alfei è un romano che risiede a Cremona ma che ha eletto, ultimamente, anche Bellona a sua dimora. E a Bellona,

immerso nel verde, in una quiete densa dei profumi e delle voci della natura, trova stimolo per la sua Arte. L'immersione in un mondo che richiama sensazioni di serenità e di semplicità, gli permette di ricercare dentro di sé l'essenza dell'uomo, un sentire che si trasforma in immagini. L'opera di Alfei è una introspettiva ricerca dei significati profondi della vita.

In essa, come egli stesso afferma, aleggia "una presenza sacrale" C'è indubbiamente, nelle sue opere, la sacralità della persona umana, il senso del rispetto per l'uomo, il valore dell'esistenza. Quindi, il

soggetto che domina nelle sue opere è l'uomo, con i suoi problemi, le sue angosce, il suo amore per la vita.

Riportiamo ciò che alcuni critici hanno scritto: La produzione artistica di Ruggero Alfei si avvale di una costante ricerca dove tutto si riporta a quel duplice rapporto tra materia e spirito. Le figure sono come imprigionate nella loro stessa materia ed il colore è reso con una pennellata dinamica. Alfei, attraverso l'arte, esprime i sentimenti e i desideri più intimi. Particolare attenzione pone quindi all'uomo e alla materia, attra-

verso personaggi che conducono a verità più profonde. Dai suoi dipinti emana una sorta di lirismo capace di catturare l'osservatore. La pittura di Alfei è viva e appassionata; pur esprimendo la continuità della vita al di là della felicità e dei cataclismi, è soprattutto la manifestazione d'una vittoria dell'intelligenza e del lavoro sulla "routine" dell'esistenza. Vi è nell'Alfei una sorta di



"poesia del colore", quella stessa che si nasconde nella quotidianità. All'osservatore non resta che riscontrare schiettezza, processo introspettivo e modelli di chiarezza che ben si inseriscono nel gusto estetico e nella forza con cui l'Artista descrive la realtà.

Ruggero Alfei a partire dagli anni '60, rivolse la propria attenzione alla pittura, scoprendo in essa sempre nuove suggestioni.

Già nelle prime opere appare spiccata la fisionomia del tratto della figura umana manipolata nei particolari del volto, nei volumi dei corpi. L'attenzione dell'artista si sofferma talora sul volto, generalmente un profilo che nulla ha a che vedere con la ricerca o lo studio anatomico.

Alcune Mostre Personali di Ruggero Alfei: 1963 - Nizza - Galleria Montanti; 1965 Lima (Perù) Galleria Peronni; 1970 Napoli Galleria "La Lucerna"; 1980 St. Paul de Vence Museo Municipale; 1994 Cremona Gruppo Artistico Leonardo. Mostre Collettive: 1965 St. Paul de Vence Museo Municipale; 1967 Nizza -Galleria "Des Ponchettes"; 1975 Cagnes sur Mer L'Arte Sacra; 1975 Nizza Galleria "De la Marine"; Cremona Biennale. 2003 Caserta Centro culturale Sant'Agostino.

La collaborazione a questa testata consente l'iscrizione all'Albo dei **Giornalisti-Pubblicisti.**

Info: Telefax 0823.966794

deasportonlus@libero.it

Continua dalla prima pagina

la sostanza: è la dipendenza. Schematicamente esiste una distinzione tra dipendenza fisica e quella psichica, anche se i sintomi dell'una e dell'altra s'intrecciano in un quadro di insieme, di penosa malattia. Per dipendenza fisica s'intende l'incapacità dell'organismo a funzionare senza una sostanza esterna alla quale si è adattato modificandosi. Se



Luca Antropoli

questa gli viene a mancare si scatena una vera e propria malattia acuta (la sindrome di astinenza) che si manifesta con sintomi grossolanamente opposti agli effetti della droga. Per esempio l'astinenza da droghe eccitanti produce una sorta di depressione. La dipendenza psichica, molto più subdola ed insidiosa, resta anche quando il fisico è stato disintossicato ed è il desiderio spasmodico della droga, la convinzione di non poter andare avanti senza di essa. A volte, quando il problema droga sembra superato, di fronte alla più piccola difficoltà o contrarietà od anche in una situazione sociale di tentazione (un amico che offre una dose) non si resiste ed il ciclo dell'abuso ricomincia. Non esistono droghe senza pericoli.



Laura D'Aiello

L'unico modo per evitare rischi è non usarle. Il pericolo riguarda anche alcuni farmaci consumati senza controllo medico o venduti illegalmente dietro la promessa di facile dimagrimento. Assumere sostanze dà reazioni imprevedibili: perché ognuno di noi è il risultato di variabili biochimiche e psicologiche sconosciute; perché le droghe sono preparate da "chimici di strada" e perciò la composizione è assai incerta. L'uso di stupefacenti o alcool mette a rischio

la propria incolumità. Sotto i loro effetti si tende facilmente a socializzare con sconosciuti, con rischio di subire violenze o a creare discussioni che possono degenerare in risse.

ALCOOL

È la sostanza più frequentemente associata a incidenti stradali o comportamenti a rischio, anche nella sfera sessuale. Se piccole quantità di alcool hanno un'azione rilassante e rimuovono le inibizioni, quantità maggiori determinano difficoltà nel coordinare i movimenti, disturbi visivi, linguaggio bisciato, nausea e vomito. Come per ogni sostanza l'effetto è determinato dalla quantità ma anche dal peso della persona, dall'età, dal sesso. La sua assunzione può determinare dipendenza, e la crisi di astinenza è tra le più gravi. Il consumo

di alcool è legale ma una recente legge ha portato il limite compatibile con la guida a 0,5 grammi per litro di sangue (il precedente era 0,8). Conoscere se stessi e le proprie reazioni all'alcool è importante, ed è fondamentale che, specie quando si esce in compagnia, almeno chi guida non beva. Si stima che, sommando gli effetti delle malattie e degli incidenti stradali, ogni anno muoia circa mezzo milione di persone a causa dell'alcool.

ANFETAMINE

Sono potenti stimolanti che danno una forte sensazione di energia. Agiscono come l'adrenalina: aumentano la pressione sanguigna, il ritmo cardiaco e la temperatura corporea. Tutto diviene veloce, la persona è loquace e si sente protagonista. Nelle

assunzioni ripetute e protratte, il quadro dominante diventa quello di una grande irritabilità, complicata spesso da vissuti persecutori. L'intensità degli effetti può indurre a ripetere più volte l'assunzione che causa una crisi d'ansia, tremori, paranoia, disturbi del sonno e alimentari. Le anfetamine agiscono disattivando le spie di allarme del nostro organismo (fame, stanchezza) con tutti i pericoli che ne derivano. Come per altre sostanze, l'assunzione per via iniettiva aumenta molto i pericoli rispetto a quella per via orale. Il colpo di calore, come per l'ecstasy, resta il pericolo più grosso.



Pierpaolo Ciccarelli

CANNABIS

È sicuramente la droga illegale più diffusa. Determina una sensazione di rilassamento con facilità al riso e senso di fame e sete. La sonnolenza è frequente, più rari sono i disturbi della memoria e dell'attenzione. In alcuni casi, i soggetti predisposti o che ne hanno assunto forti quantità, la cannabis può determinare ansia ed attacchi di panico. Il suo uso può portare a una diminuzione della concentrazione e della capacità di guidare; il consumo protratto ed eccessivo determina spesso stati di apatia e assenza di partecipazione. Essendo molto diffusa vi è una generica tendenza a considerarla una "non droga" ma è bene ricordare che il suo uso è illegale e che, per il suo particolare metabolismo, è tra le sostanze che si rintracciano nell'organismo anche a distanza di tempo (circa un mese).

COCAINA - CRACK

La cocaina è una sostanza potente e pericolosa. Viene inalata ("sniffata"), e fa sentire forti, determinando una sensazione che compare rapidamente ma dura al massimo 30-60 minuti. Chi la consuma tende a ripe-

tere l'assunzione, poiché ritiene che solo una nuova dose potrà alleviare la depressione (successiva a una così forte stimolazione psicofisica). Nel tempo si può determinare un crescendo di ansietà, con tremori, irritabilità, disturbi del sonno, attacchi di panico, episodi deliranti a sfondo persecutorio. La dipendenza fisica e psichica dalla cocaina è molto difficile da curare. La pericolosità sia della cocaina in sé, sia della sua associazione con altre sostanze (per es. eroina) aumenta notevolmente in caso di assunzione per via iniettiva. Il crack è una cocaina non raffinata: si fuma e può avere effetti devastanti sull'organismo.



Alfonso Di Stasio

ECSTASY

E' ormai un'etichetta dietro cui si nascondono sostanze diverse, a volte poco conosciute. La sostanza originale (MDMA) ha effetti in parte stimolanti e in parte allucinogeni, dà una sensazione di sicurezza e di forza del tutto illusorie, aumenta la resistenza alla fame, alla fatica e al sonno, ma il prezzo che si paga per questi effetti desiderati è un eccitamento innaturale e una perdita di consapevolezza delle reazioni del proprio corpo. Il rischio più serio è legato al possibile colpo di calore dovuto all'aumento eccessivo dell'attività fisica, in quanto non si avverte la stanchezza, all'aumento critico della temperatura corporea. Tutto ciò risulta dal fatto di trovarsi in locali affollati o poco aerati, dall'uso di vestiti che non consentono una buona traspirazione, ed è un rischio mortale. I danni a lungo termine riguardano essenzialmente il sistema nervoso



Rosamaria Ramella

centrale e sono ancora oggetti di studio. Ansia, irritabilità, episodi deliranti, quadri paranoidei e disturbi del sonno sono comunque frequenti e possono persistere a lungo.

EROINA

E' una sostanza dotata di potente azione sedativa sul dolore fisico e mentale. Una volta sperimentata, alcune persone fanno molta fatica a concepire la vita quotidiana senza sentirsi "protetti" dalla sua azione. Dopo un breve tempo, smettere diventa difficile perché l'organismo, ormai dipendente, sviluppa una sindrome di astinenza quasi impossibile da tollerare. L'assunzione di eroina per via iniettiva aumenta molto il rischio di contrarre malattie infettive, per esempio AIDS ed epatiti. Il rischio di "overdose" è legato al bisogno di assumere dosi crescenti per ottenere l'effetto ricercato, alla possibilità che la sostanza sia "tagliata", all'associazione con altri farmaci sedativi, in particolare l'alcool.

Da sola o in associazione, l'eroina è responsabile della maggior parte delle morti ufficialmente attribuite alla droga.

LSD

E' un potente allucinogeno. Causa un "viaggio" che dura abitualmente 8-10 ore, ma tale esperienza è influenzata fortemente dalla personalità e dalle sensazioni individuali. Si verifica un cambiamento nelle percezioni di suoni, luci, colori e, contemporaneamente, un'esperienza di profonda introspezione (non a caso, in molte culture, l'uso di acidi ha una forte connotazione "spirituale"). Il "viaggio" può diventare drammatico per effetto di mille variabili personali e psichiche. Le esperienze con gli acidi sono tra

le più imprevedibili in quanto agiscono in maniera potente sulla percezione del mondo esterno e del mondo interno. In ogni caso le esperienze psichiche, positive o negative, sono molto intense e possono comparire di nuovo a distanza di tempo, flashback, anche senza ulteriori assunzioni di acidi. Le stesse considerazioni possono valere per i cosiddetti "funghetti" contenenti psilocibina.

Per chiedere aiuto, a chi rivolgersi? Il Servizio per le Tossicodipendenze, (Ser.T.) a norma delle vigenti leggi, svolge il compito di prevenire, diagnosticare, curare e riabilitare le tossicodipendenze e l'alcolismo. Il Ser.T. competente per territorio è un'articolazione dell'Azienda Sanitaria Locale.



Franco Falco

L'accesso ad ogni intervento medico, psicologico e socio-assistenziale, presso le sedi del Ser.T. è libero, diretto e gratuito. Perciò, non è necessario passare dal medico curante per accedere a qualsiasi tipo di prestazione, né è necessario pagare alcun ticket. Il Ser.T. assolve compiti di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle tossicodipendenze e l'alcolismo, con l'apporto professionale di medici, psicologi ed assistenti sociali. Superata la fase di disintossicazione da stupefacenti, e/o alcol il percorso riabilitativo può proseguire nell'ambito delle strutture di riabilitazione socio-lavorativa, come per esempio nelle Comunità Terapeutiche. L'invio in Comunità Terapeutica avviene sempre tramite il Ser.T. Ci si può rivolgere, in condizioni di assoluta riservatezza e/o anonimato, presso le sedi del Ser.T. competenti territorialmente. Per qualsiasi chiarimento, aiuto o consulenza, potete rivolgervi all'Associazione Dea Sport Onlus di Bellona (Caserta) via Regina Elena, 28 - Telefax 0823 966794 oppure basti fare uno squillo su 320 28 50 938, sarete chiamati. Infine, potete inviare una email a deasportonlus@libero.it Sia le prestazioni del Ser.T. che quelle della Dea Sport onlus sono totalmente gratuite.

Omicidio e strage colposa

Avv. Enzo Natale



Questi i capi d'imputazione per colui che alla guida di una autovettura in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti provoca la morte di una o più

persone o lesioni gravissime!

Ho affrontato l'argomento in una edizione precedente, sostenendo che con interventi legislativi che prevedono l'inaspimento delle pene il legislatore non avrebbe risolto il problema assillante degli incidenti stradali mortali e delle stragi del sabato sera e non condividendo il programma di governo finalizzato a tale obiettivo.

Ho anticipato che non si può continuare ad essere lettori ed operatori inerti e spettatori complici all'ignobile spettacolo di morte sulla strada che viene rappresentato tutti i giorni e riempie le notizie domenicali e che soltanto un efficace intervento normativo repressivo può essere utile alla causa. Il problema va affrontato seriamente da parte di chi è preposto alla guida del paese ed anche da parte di tutti i cittadini, va esaminato e riesaminato fino alla nausea e fino a

quando non vengono raggiunti risultati confortanti.

Allo stato attuale il soggetto che alla guida di autoveicolo o motoveicolo in stato di ebbrezza o sotto effetto di droga, provochi un incidente stradale cui segua la morte di terze persone, risponde del reato di cui all'art. 589 c. p. ossia di omicidio colposo che prevede sulla carta la pena della reclusione da uno a cinque anni.

Ma, come tutti hanno compreso, non basta prevedere una pena, è necessario: 1) che il responsabile sia effettivamente punito e che la pena, una volta accertata la responsabilità, sia effettivamente eseguita; perché una pena non espiata e mai eseguita non può costituire un deterrente per chi intenda reiterare e porsi al volante in stato di alterazione psico-fisica e si proponga quale fonte di incidenti stradali con vittime; 2) ed ancora che la punibilità della condotta illecita ipotizzata rientri nella categoria dei reati dolosi, nei reati cioè ove incide anche il profilo soggettivo e psicologico del soggetto.

Se, come negli ultimi eventi di cronaca, l'individuo è alla guida dell'autovettura in evidente stato di ebbrezza o sotto effetti di droga (accertamento che può essere effettuato nella immediatezza ed anche qualche ora dopo) e provoca un in-

cidente mortale, causando il decesso di giovani vite, di ragazzi e bambini che non hanno alcuna colpa se non quella di essersi imbattuti in una persona imprudente e senza scrupoli, tale comportamento non può essere ascritto semplicemente a colpa e restare impunito perché sospesa la pena da eseguire.

Se invece, si cominciasse a considerare il comportamento non più di natura colposa, ma dolosa ossia consapevole e cosciente da parte del singolo che, guidando un'auto in stato di ebbrezza, sotto l'effetto di alcool o droga, possa costituire un grave pericolo per la circolazione, con le conseguenze sotto il profilo della entità della pena che il reato di natura dolosa comporta (più anni di reclusione e non concedibilità del beneficio della condizionale e definitivo ritiro della patente, senza possibilità di revisione), molto probabilmente maggiore sarebbe il senso di responsabilità, maggiore accortezza vi sarebbe nella assunzione della guida sotto l'effetto di alcool o droga e gli incidenti potrebbero finalmente diminuire. In definitiva, se ad un inaspimento delle pene non segue una effettiva e concreta esecuzione con provvedimenti restrittivi anche della libertà personale ove necessario, continueremo ad assistere impotenti alle stragi della strada e del sabato sera.

Vecchio ingegnoso "u ngiegn"

Sandro Di Lello



L'agricoltura si annovera tra i mestieri più faticosi, e spesso non dà ottimi risultati. Ma i lavoratori del settore, non si sono mai dati per vinti, neanche quando la maggior parte

dei lavori veniva fatto manualmente. Poi l'ingegno umano fu rivolto anche verso questo settore. A proposito di ingegno: Per contenere il problema siccità, che tanti danni spesso provoca al raccolto, fu realizzato un meccanismo, che in dialetto locale chiamavano "u ngiegn" forse dal vocabolo ingegno, col quale sarebbe stato possibile, nei periodi di siccità, innaffiare i campi coltivati. In effetti era un

bindolo (vedi foto) di una certa grandezza così realizzato: aveva una forma elicoidale e la sua lunghezza raggiungeva l'acqua nel pozzo. Ogni 50 centimetri vi era fissato un contenitore ricavato da

un cilindro tagliato a metà chiamato comunemente "catosa" il cui numero variava secondo la profondità del pozzo. Al termine dell'utilizzo, per far sì che le "catose" in salita svuotassero l'acqua contenuta, era stato praticato un foro, al centro di esse. Il bindolo ('u ngiegn) era azionato da animali da tiro, quali: cavallo,



asino, mulo, bardotto ed in qualche caso mucche. L'acqua portata in superficie dai semicilindri chiusi lateralmente, veniva rovesciata in un canale per essere raccolta in una vasca detta "pesciera" da dove si incanalava nei campi da innaffiare. L'intero meccanismo veniva azionato da ruote dentate e, al centro della ruota principale, era fissato un asse in

legno o metallo che, girando, trasmetteva il movimento. L'animale che lo faceva girare, per ore ed ore, era sempre bendato ad evitare che rivolgesse lo sguardo altrove e non soffrisse di vertigini. Oggi tutto questo è solo un ricordo. Motori sommersi, o pompe verticali, lo hanno mandato in pensione.

E' importante educare i bambini, ai sapori ed agli odori fin dai primi giorni. (Parte II)

Dott.ssa Ersilia Altieri



Circa la memoria gustativa essa si organizza nel cervello a partire dal gusto e dall'odore. Ricordando che il tempo di riconoscimento di un odore

è di circa 12 secondi. Rispetto ad altri tempi di memoria quella olfattiva ha perciò bisogno di più tempo per immagazzinare le informazioni di quanto ne impieghi per vista e udito, ma nel lungo periodo funziona più stabilmente.

Per di più le informazioni olfattive, una volta percepite non restano inattive nel cervello: la loro interpretazione avviene nelle zone legate alle emozioni. Non è solo una questione di gusti o di aspetti visivi e di colori, ad esempio il modo di presentare i piatti e di consumare insieme, ma di elaborazioni integrate fra diverse aree del cervello. La nostra "identità gustativa" viene costruita nel corso della memoria autobiografica e contribuisce a farci identificare con chiarezza aspetti importanti della nostra autonomia. E' importante imparare a percepire gli odori dei cibi, è la memoria implicita delle sensazioni olfattive che è decisamente condizionante e costituisce per la memorizzazione un elemento di rinforzo maggiore quando avvenga in un contesto emotivamente stimolante. Si memorizza meglio un odore accompagnato da un aspetto visivo di chi lo genera, il tutto viene rinforzato nel caso che si manipoli il generatore del gusto o lo si accompagni ad un assaggio, nel caso del cibo. Ecco perché per potenziare l'efficacia delle memorizzazioni delle azioni relative all'educazione alimentare è importante coinvolgere attivamente piccoli e genitori (o familiari) nelle esperienze di manipolazione dei cibi. Ciò vale anche per tutte le malattie in cui è efficace l'educazione terapeutica: obesità, diabete, dislipidemie, malattie cardiovascolari, ecc. Il ricordo vista, gusto, odore e situazione viene memorizzato in un tutt'u-

no ma è sufficiente che uno dei componenti di questo ricordo complesso venga percepito per "accendere" e attivare tutto il circuito neurotico. L'associazione mnemonica di un odore a particolari colori influisce sulle sensazioni olfattive. Nei succhi di frutta si utilizza spesso questo particolare (colore arancione). L'odore di limonata è piacevole per chi ha appetito, ma si riduce questa sensazione se si sono mangiati cibi dolci o zucchero (alliestesia alimentare). Insomma ogni persona dispone di un proprio passaporto olfattivo e ciò può influire, in modo a volte inconsapevole, sulle scelte in alimentazione e vale la pena di tenerne conto in educazione alimentare e in dietetica applicata. Concludendo possiamo affermare che l'educazione alimentare nella famiglia e/o di



molti nostri bambini nella scuola, consiste nell'investire del tempo ad acquistare, preparare il cibo che mangiamo insieme ad essi, cucinare e promuovere la convivialità attorno al pasto e dare ai piccoli ruoli di partecipazione attiva, compreso l'annusare! Educazione alimentare nella scuola consiste nell'accompagnare il processo di apprendimento dando un senso di diversa complementarietà delle conoscenze beneficiando del potenziamento delle diverse esperienze gustative sviluppate in collaborazione con le famiglie. Indagare sui gusti dei nostri piccoli facilita decisamente indirizzi dietetici utili per una condivisione nel processo di un adeguamento pratico e possibile della loro nutrizione ed una crescita lenta, progressiva e gradevole del loro stile di vita.

Fine

La ricetta estiva

INSALATA DI PESCE

Con questo caldo afoso e mozzafiato le insalate non dovrebbero mai mancare sulla nostra tavola. Devono essere fresche, ben lavate e, se avanzano vanno riposte nella parte più bassa del frigorifero, dentro un sacchetto di carta naturale o avvolte in un canovaccio di cotone. Per presentarle in tavola ci si può sbizzarrire e curare gusto e senso estetico. I condimenti a base di olio spaziano dalla versione più classica a quella più intrigante con l'aggiunta di sapori nuovi. E' indispensabile che l'emulsione che scegliete per condire sia preparata solo pochi istanti prima di servire l'insalata, perché la fragranza dei sapori rimanga fresca. Ecco una idea estiva: Insalata di pesce. Ingredienti per una persona: 200 g di pesce misto (seppioline, moscardini, gamberi, polpa di

granchio anche surgelati e tonno in scatola al naturale), olio extravergine di oliva, succo di pompelmo rosa, un spolverata di origano, un pizzico di sale. Cuocere le seppioline e i moscardini in poca acqua per 5 minuti. Aggiungete i gamberi lavati e privati di testa e guscio e cuocete ancora 5 minuti.

Unite la polpa di granchio. Sgocciolate il tonno, sfiletate con una forchetta e unitelo al resto del pesce. Cuocete ancora 2 minuti. Versare l'olio, il succo di pompelmo e il sale in una ciotolina ed emulsionare con un forchetta fino a ottenere una salsina omogenea. Aggiungete anche l'origano e condite l'insalata di mare servendola tiepida in originali coppette a calice di vetro, accompagnata da fette di pane tostato.

Padre Armando Messuri. Quando la vita è amore

Iovino Francesco



Padre Armando Messuri nacque a Camigliano il 14 luglio 1902 dai coniugi Simeone Messuri e Letizia Miele, quinto di sette figli. Il segno

della predilezione divina fu l'atmosfera profondamente cristiana della famiglia, arricchita da due gemme: Annunziata, la primogenita, che doveva essere la sagace animatrice spirituale di questo giardino ed Armando, il futuro Martire della carità. Padre Armando frequentò le scuole elementari a Camigliano e, di seguito, la scuola dei Padri Oblati a Santa Maria a Vico, dove rimase fino al 1920. In quello stesso anno raggiunse Saint - Pierre per iniziare il noviziato. L'otto luglio del 1928 fu ordinato sacerdote, ed il 15 settembre celebrò la sua prima Messa nella chiesa della Parrocchia di Camigliano. La sua attività missionaria iniziò ad Onè di Fonte, in provincia di Treviso. In seguito si recò a Marino, luogo dove rimase fino al 27 maggio giorno del suo grave ferimento. Padre Armando, durante i terribili anni della guerra, non lesinò il suo aiuto nei confronti dei più deboli, fino alla terribile notte in cui fu ferito dai ladri, che sorprese nella grotta vicino alla sua, luogo dove si era recato per riposare al sicuro dai bombardamenti. Appena senti dei rumori ed intravide la luce di una pila, si rese conto di

cosa stesse accadendo e uscì dalla grotta per cercare aiuto, ma non vi era nessuno. Nella casa del suo vicino, la famiglia Masi, trovò i suoi assassini che, capito di essere stati riconosciuti, gli spararono tre colpi a bruciapelo. Padre Armando finse di essere morto e i tre si allontanarono pensando di aver portato a termine il loro atroce crimine. Rimase disteso a terra per diverse ore, fino a quando un soldato tedesco lo soccorse portandolo a Grottaferrata da un capitano medico. Il proiettile aveva colpito il sacerdote alla colonna vertebrale provocandogli una improvvisa paralisi. Padre Armando, anche se riconobbe i suoi assassini, non rivelò mai i loro nomi e, a chi gli chiedeva chi fossero, per assicurarli alla giustizia, rispondeva: "Ci penserà il Signore a perdonarli. Sia fatta la volontà di Dio". Egli li aveva perdonati di cuore, fin dal momento in cui comprese di lasciare questa vita. Morì l' 8 giugno 1944, festa del Corpus Domini, e nei dodici giorni di agonia non perse mai la lucidità e la fede in Dio in cui trovò conforto fino all'ultimo istante della sua vita terrena. Padre Messuri era vissuto da povero e povero fu il suo funerale. La salma fu deposta in un una semplice cassa di legno e tumulato al cimitero del Verano di Roma. Una ceri-

monia più degna si ebbe solo due anni dopo, quando i familiari ottennero l'esumazione della salma per trasportarla a Camigliano e tumularla nella cappella di famiglia. Nel 1967 fu avviata a Marino un' opera vocazionale OMI, a poche decine di metri dalla casa del Padre, dal nome Centro Padre Armando Messuri. Presto sorse il desiderio di custodirvi anche i suoi resti mortali, nel settembre del 1971 per concessione della famiglia le sue ossa furono esumate. Dopo una giornata di preghiera e di festa sia alla partenza che all'arrivo i suoi resti furono tumulati nella cappella dell'Opera. Camigliano volle ricordare il suo Martire della carità intitolandogli una delle strade principali. " (...) Quanto a voi che avete compreso in tempo utile, i veri valori della vita, sappiate valorizzare questo vostro sacro realismo rendendovi pieno conto dell'altezza, la profondità, la sublimità del sacerdozio. Ed allorché, voi prescelti, ritenete di averlo compreso, guardatevi attorno. Osservate quanto il mondo di oggi abbia ancor maggior bisogno di voi. Esso sarà nelle vostre mani, diverrà come voi avrete saputo trasformarlo. Che bella battaglia e che magnifica vittoria vi aspettano. Avrete nel padre Armando (Messuri, ndr.) un condottiero da seguire, da imitare".



Comune di
Pignataro M.



Acli
terra
Benevento

CENTRO PILOTA per la formazione di Giovani in agricoltura per la sostenibilità ambientale della cultura della legalità, sui terreni confiscati alla criminalità organizzata

Proprietà del Comune di Pignataro Maggiore

Corso di formazione per alimentaristi

Accreditato dalla Regione Campania
Informazioni:

Acliterra Campania per la legalità
viale Minieri, 85 - 82037 Telesse Terme
Tel. 0824 901081 fax 0824 976562 acli-
terra.telese.bn@virgilio.it

Referente corso: Tatsiana Barkun
393 9798206

I corsi si tengono in Pignataro Maggiore.

Il triste mestiere del carrettiere

Franco Valeriani

Tra i mestieri scomparsi, a causa del continuo progresso, ricordiamo quello del carrettiere. Dopo gli anni cinquanta, a Bellona si notò un calo nell'utilizzo dei carretti per il trasporto in genere, e dei carrozzini necessari per raggiungere i paesi e le città vicine. Il mestiere del carrettiere era praticato da uomini dediti al lavoro ed al sacrificio. Essi trasportavano ogni cosa: il mobilio di chi cambiava casa, botti ricolme di vino per le cantine del paese, sacchi di sale per i negozi di generi alimentari ed infine sacchi di farina per i due panettieri. Il carrettiere si alzava di buon mattino e, mentre completava la bardatura del cavallo, sua moglie preparava una frugale colazione che egli consumava. Salutata la consorte ed i figli, montava "a cassetta" e, con uno schiocco della frusta, dava il via ai cavalli: il primo al tiro del carretto, il secondo al fianco per sostenere il primo nelle salite. Nulla fermava quell'uomo dalla forte fibra: sfidava il

vento, la pioggia, la grandine, il sole eccessivo, pur di arrivare a destinazione. I carri avevano due o quattro ruote formate da raggi in legno fissati ad un mozzo, trattenuti da un cerchio di ferro, ed erano costruite da un "maestro d'ascia" specialista in tale mestiere. Durante il viaggio il carrettiere dialogava con i due cavalli incoraggiandoli a scalare la prossima salita, promettendo loro che, alla fine, sarebbero stati premiati con un abbondante pasto misto di carrube, biada e altro. Munito di striglia, puliva il loro mantello canticchiando una nenia da cui è originato il detto: "Canti come un carrettiere!". Lungo la via del ritorno sostava presso una cantina per consumare un pasto, sorvegliare un ottimo bicchiere di vi-

no e cantare, a squarciagola, con altri colleghi, le così dette "canzoni di sdegno" indirizzate ad una donna ritrosa: "Sì comme



'na lucerna puzzolente, ca manna sulo luce senza profumo!" etc. Ritornato a casa festeggiava, nell'aia, insieme ai vicini ed agli amici che si scatenavano per ballare al suono di un organetto ed un tam-

burello. Il ballo richiesto era la tradizionale "Pizzica", una tarantella portata a Bellona da altri carrettieri venuti per l'acquisto di frutta, vino ed olio dei nostri monti.

Oggi non s'ode più lungo le strade di Bellona lo scalpito dei cavalli, né il rumore dei carri. Oggi la città è percorsa, da mattina a sera inoltrata, da "cavalli a vapore" che rendono l'aria irrespirabile!

Funghi, il "Tricholoma equestre" è classificato come "velenoso mortale"

Aurora Michela Renna



In precedenza il fungo in questione veniva classificato come "sospetto mortale", ora la definizione viene sostituita con "velenoso

mortale": i raccoglitori di funghi, numerosi nella nostra zona, prestino la massima attenzione. A tutti i raccoglitori di funghi ricordiamo che in Francia si sono verificati 12 casi di avvelenamento con tre decessi per raddomiolisi (cioè la rottura delle cellule del muscolo scheletrico) colle-

gati al consumo del fungo epigeo spontaneo "Tricholoma equestre", il Ministero della Salute, con un'ordinanza, ad effetto immediato, ha vietato la raccolta, la commercializzazione e la conservazione di questa specie di fungo su tutto il territorio nazionale.

Nuove norme su vendita e distribuzione all'ingrosso dei farmaci

Dott. Alfonso Di Stasio - Farmacista



Nei casi urgenti il farmacista potrà dare il farmaco anche senza ricetta medica, controlli su sperimentazioni dei distributori automatici di farmaci, più compe-

tenze e responsabilità per i farmacisti dei nuovi punti vendita, stretta nei "gadget" delle aziende farmaceutiche ai medici. Sono i punti principali dello schema di decreto legislativo proposto dal Ministro della Salute e approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 13 luglio scorso. Il provvedimento aggiorna l'attuale normativa in materia di medicinali per uso umano, definita lo scorso anno con il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, in attuazione della direttiva 2001/83/CE relativa al codice comunitario sui medicinali per uso umano. Il nuovo intervento

normativo si è reso necessario per adeguare alcune disposizioni alle recenti innovazioni in materia di vendita al pubblico di medicinali e in materia di distribuzione all'ingrosso di medicinali, introdotte dal cosiddetto "Decreto Bersani" del luglio scorso; per porre fine ad alcune procedure di infrazione comunitarie nel settore dei medicinali; per risolvere alcune problematiche emerse nei primi mesi di applicazione del decreto legislativo 219/2006.

bilità per i farmacisti dei nuovi punti vendita, stretta nei "gadget" delle aziende

I Cittadini chiedono, il Professionista risponde: **Obesità e diabete mellito**

Dott. Silvio Di Rubbo



Gentile dottore, ho appreso dell'importanza dell'obesità per quanto riguarda il possibile sviluppo del diabete mellito. Avere delle notizie su questa patologia per me è

molto importante. Vorrei sapere che cos'è l'obesità. Vorrei conoscere in che modo è possibile sapere se un soggetto è in soprappeso. Se c'è differenza fra soprappeso ed obesità. Se tutte le obesità sono uguali. Anna da Pignataro.

Gentile lettrice è possibile dividere il corpo umano in: 1) massa magra - fat free mass (Ffm): anatomicamente costituita da muscoli scheletrici, muscoli non scheletrici, scheletro, tessuti magri e composta chimicamente da acqua, proteine, sali minerali e glicogeno; 2) massa grassa - fat mass (Fat): che non contiene né acqua né sali né proteine ed è composta quasi esclusivamente da trigliceridi. L'obesità è una condizione di eccesso di massa grassa rispetto ai limiti ritenuti normali per sesso, età e

statura. Numerose sono le tecniche impiegate per la misurazione della massa grassa. Esistono tecniche dirette: la pesata idrostatica, l'impedensiometria, l'analisi della conduttività elettrica ed altre che vengono utilizzate in strutture ospedaliere altamente qualificate. Tra le tecniche indirette oltre che la plicometria cutanea (che stima la percentuale di grasso corporeo derivandola dallo spessore delle pliche cutanee in alcuni siti del corpo) esistono quelle che si avvalgono dei rapporti fra statura e peso (indici ponderali). Tra i vari indici proposti quello più affidabile è quello proposto dalla Società Italiana di Nutrizione Umana (Sinu) detto indice di massa corporea (Imc o Bmi). Si ottiene dividendo il peso corporeo (espresso in Kg) per il quadrato dell'altezza espresso in metri. Per soggetti adulti di età superiore ai 18 anni la classificazione clinica prevede: Bmi=20-25, soggetto normopeso. Bmi=26-30, soggetto soprappeso. Bmi=>30, soggetto obeso. Bmi=>40, soggetto con obesità di grado elevato. Ai fini della prevenzione e della terapia diventa poi indispensabile evidenziare la distribuzione all'interno

dell'organismo della massa grassa. Anche in questo caso esistono tecniche dirette ed indirette. Fra quelle indirette è corretto utilizzare il rapporto (Whr) fra la circonferenza della vita (misurata in posizione ortostatica applicando il metro a nastro sulla circonferenza minima fra arcata costale e cresta iliaca antero-superiore) e quella dei fianchi (misurata nel punto di maggiore larghezza tra i fianchi e le cosce). Si avrà: Whr=< a 0,78 soggetto con obesità ginoide. Whr=da 0,79 a 0,84 soggetto con obesità intermedia. Whr=> a 0,85 soggetto con obesità androide. Nei soggetti sia di sesso maschile che femminile con obesità di tipo androide il grasso predomina nella parte superiore del corpo (il viso, il collo, le spalle, la parte dell'addome sopra l'ombellico). Nell'obesità di tipo ginoide nei due sessi, il grasso predomina nella parte inferiore del corpo (anche, natiche, cosce, parte dell'addome sotto l'ombellico). Stabilire se il soggetto è affetto da obesità (Bmi > 30) e se questa è ginoide (Whr < 0.78) o androide (Whr > 0.85) è di notevole importanza ai fini preventivi e terapeutici.



**Ristorante Pizzeria
di Renato Terlizzi**

**Specialità tipiche locali
Carni alla brace
Sala per cerimonie**

*Aperto tutti i giorni
anche ad agosto*



Viale degli Ulivi, 13 Vitulazio (CE) - Info 335 9196745 - 328 1173873

Il convento di san Pasquale in Pignataro Maggiore (Ultima parte)

Vittorio Ricciardi



Considerazioni finali

L'interessante complesso ospitato per molti anni numerosi frati che riuscivano a sopravvivere grazie all'amore ed alle donazioni della cittadinanza affezionata, fra cui tanti agricoltori, che non facevano mancare grano, olio, vino e tanto altro di loro produzione. Nel dopoguerra a motivo della crisi delle vocazioni religiose il numero delle presenze andò via via riducendosi sino a ridursi ad un unico francescano. Tutto ciò procurò notevoli danni a causa della scarsa vigilanza e per l'età spesso avanzata dell'unico residente. La nutrita biblioteca, mobili ed arredi furono sottratti ed interessanti documenti vennero sottratti o distrutti. La collina che ospita l'importante monumento, arida e brulla sin verso gli anni settanta, fu oggetto di innumerevoli cantieri di rimboschimento e grazie all'impegno dell'ottimo Sindaco Dott. Giulio Martone, prima, e dell' Avv. An-

gelo Mazzuoccolo, dopo, ha acquistato nel tempo una rigogliosa e bellissima pineta. Si deve a questi cantieri costituiti da disoccupati, modestamente compensati se l'antica " monticella ", unica nel circondario, ha assunto l'attuale aspetto. In qualche anno successivo a mezzo di analogo cantiere di lavoro e con il modesto contributo di un milione di lire per acquisto materiali che il piazzale fu asfaltato, furono posti muretti ad uso panchine. Fu allargata l'ultima curva che mena al convento ed il piazzale, nonché la strada furono munite di colonnine e tubi di protezione. Ai margini della strada fu creato apposito canale in cemento di scarico e raccolta delle acque meteoriche. Qualche anno fa la strada ed il piazzale sono state munite di impianto di illuminazione.

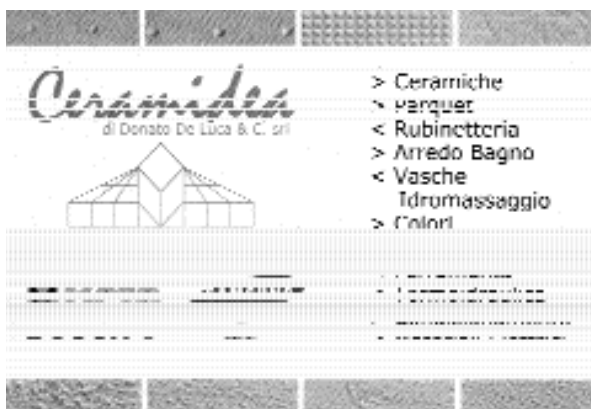
Oggi il convento ospita le Pie Clarisse figlie di S. Chiara che ne hanno fatto luogo di clausura, preghiera e meditazione. La chiesa è stata restaurata accortamente e l'interno ha acquistato un senso di sacralità raccolto e pulito che invoglia alla preghiera anche gli animi più riluttanti.

Gli interni sono stati igienicamente e

strutturalmente adeguati ed un alone di mistico mistero avvolge la vita di chi vi abita. La strada, il piazzale, l'impianto di pubblica illuminazione alcune volte sono oggetto di deprecabili atti vandalici che disonorano quanti col sacrificio e con l'amore hanno voluto e lavorato per la sacralità e la bellezza di quel luogo. Peccato che un incomprensibile provvedimento ha precluso la possibilità che si celebrasse, la domenica pomeriggio, ulteriore Santa Messa in quella chiesa ove tanta gente e da ogni luogo, vi accedeva per la comodità dell'orario.

BIBLIOGRAFIA

Archivio di Stato - Caserta - Fondo notarile Notaio Francesco Barracelli , Anno 1726.
G. Penna, Stato antico e moderno del circondario di Pignataro di Capua e suo miglioramento, Napoli 1833.
Manoscritto, Vescovo Mons. G.M. Capace Zurlo - 1771
Manoscritto, Can. Antonio Palmesano, 14-10-1898.
Nicola Borrelli, Pignataro Maggiore nella metà del Sec. XVIII, Piedimonte d'Alife - 1921.
Sac. Pietro Palumbo, L'Episcopato di Mons. Filippo Positano- Teano 1969.
Sac. Pietro Palumbo, Michele Monaco e la Diocesi di Calvi - Anno 1976.
Archivio diocesano di Pignataro Maggiore.



ESPERIENZA
PROFESSIONALITA'
COMPETENZA
CONVENIENZA

Climatizzatori
SAMSUNG e L. G.
A prezzo
di fine stagione

CONCESSIONARIO:

BELLONA (CASERTA) - Via N. Sauro, 172
Tel. 0823 966618 - 0823 966281

La mancata Protettrice di Camigliano

Gennaro Di Fuccia



Nell'anno 1787, nel mese di Luglio. Geronima figlia del Magnifico Pietro Venticinque, e consorte del Magnifico Francesco Carosone, dopo avere la seconda volta

sgravidata incorse una grave infermità, quale con ricorso alla Vergine Ss. ebbe la grazia liberarsene, se bene fin d'allora, che ora sono anni tre restò con certi dolori nelle viscere, ed affanno, che non fidavasi salire neppure poche gradate della sua casa, e questo affanno, e dolori sempre li sono andati avanzando, ficchè da un mese in qua si ridusse a stare in letto senza potere avere alleviamento di detti dolori interni. I medici non anno lasciato usare delli medicamenti valevoli per darle ajuto stimando essere un eccesso nell'interno, ma nulla giovavano. Trovavasi anche incinta di cinque mesi, e per tale causa la cura riusciva più difficile per timore di offendere anche la prole, quantunque stimavasi dalli professori essere già morta per la gagliardia delli dolori, che la Madre pativa notte, e giorno senza riposo. La detta Geronima in tutto questo tempo essa non lasciò con fede viva ricorrere alla Vergine SS., cercando da Essa la guarigione di tutto il suo male, e la salvezza dell'anima della creatura. In fra questo mentre vedendosi il male ingigantito assai, e l'inferma ridotta a male partito, si fece fare un consulto di più medici chiamati dalli luoghi convicini, Giano, Pastorano, Pignataro, e due di Camigliano, ed anche altro venuto da Capua, nel quale consulto esaminatosi il male, siccome s'era fatto anche altre volte con altri consulti, si decise essere incurabile, e mortale, ma che si fusse fatto un tentativo di farle prendere i bagni a semigubio, stando certo presso tutti la creatura già morta, sì per la fortezza delli dolori, come anche perché l'inferma s'era resa nel corpo tutta dura come uno astrico di casa, che non pareva più umana, ma di sasso. La esecuzione di tale medicamento

delli bagni l'inferma non volle, che si fusse fatta se prima la Vergine SS. non le dava un segno, che avessero avuto a giovare, e perciò con molta fede, ed istanze mandò a cercare la Reliquia della Vergine Ss. che nella sudetta Chiesa si venera, ella da essa voleva onninamente la grazia di un segno, se li bagni non avevano a farli danno, ed anche alla Creatura, che stava nel seno, se le portò la Reliquia sudetta, ed ella con grande fede se la pose nel luogo delli patimenti suoi, e con grande le cercò la grazia, che voleva il segno per potere principiare i bagni; se le dissero le litanie; baciò la S. Reliquia, ed il Sacerdote che la portò dopo fattacela baciare si partì, e si ritirò



alla Chiesa poco dopo la partenza della S. Reliquia evacuò certi gruppi di sangue, a tale evacuazione i parenti sospesero a farla mettere nelli bagni, ed andarono dal medico per consulta se evacuato tale sangue doveasi mettere nelli bagni, ed il medico disse di nò, che stante l'evacuazione i bagni potevano farle danno. Ed eccola prima grazia che ella ebbe dalla Vergine Ss. del segno se li sarebbero o nò giovati i bagni,

e certamente non l'avrebbero giovati né ad essa inferma, né alla Creatura nel seno, stante che dopo due giorni ella abortì, e nacque la creatura di 5 mesi viva, e non già morta come credevasi, prese il santo battesimo per mano della ostetrica dopo mezz'ora se ne morì: Ecco la seconda grazia cercata la salute della prole.

Parte decima

**RISTORANTE
PIZZERIA**
Bella Italia
di Michele Pizzuto Giochi - Alupio 

Piano bar per divertirti ballando in un ambiente immerso nel verde naturale.

Cibi caserecci e specialità marinare.

**Via Platani - Bellona
Tel. 0823 966525**

**BIBITE - ALIMENTARI
ACQUE MINERALI
ingrosso e dettaglio**

**PIETRO
ALTIERI**

v.le Dante - Vitulazio (CE)
0823 96 53 36



L'intervento psicologico con i minori autori di reato

Laura D'Aiello



Circa 800.000 minorenni in Italia vivono abbandonati o in uno stato di semi-abbandono. Di essi 200.000 sono ricoverati in Istituti di assistenza. Molti giovani sono costretti a lavorare nell'età della scuola del-

l'obbligo (da una recente statistica risultano circa 130.000). È impossibile precisare il numero dei ragazzi drogati, ma certo sono decine di migliaia, e il loro numero aumenta continuamente. Tantissimi sono i tentativi di suicidio e parecchi riescono. Ogni anno circa 20.000 ragazzi scappano di casa: di molti, soprattutto ragazze, non si hanno più notizie. Migliaia di giovanissime entrano nel giro della prostituzione: la tratta delle bianche è una triste realtà. Ragazzi giovanissimi sono coinvolti nel fenomeno della prostituzione maschile. 8.000 minori sono esaminati ogni anno dai tribunali per assumere provvedimenti rieducativi. 5.000 di essi sono chiusi nelle case di rieducazione. Circa 27.000 minori sono imputati per delitti o reati. Di questi 7.000 finiscono in carcere. Altri 7.000 sono dichiarati non imputabili solo perché di età inferiore ai 14 anni.

I servizi della giustizia si occupano in collaborazione con quelli degli enti locali delle attività di sostegno e controllo previste nell'applicazione delle misure cautelari, delle questioni attinenti agli accertamenti sulla personalità e sull'assistenza affettiva e psicologica, che si traduce nella presa in carico dei problemi e delle difficoltà affettive, relazionali comunicative e psicologiche che il minore può incontrare in ogni fase del processo, nel rapporto con tutti i possibili interlocutori, l'obiettivo è fornire al giudice elementi di conoscenza psico-sociale

e di verifica operativa. Nello specifico i servizi della giustizia si occupano, in collaborazione con quelli degli enti locali, delle attività di sostegno e controllo previste nell'applicazione delle misure cautelari, delle questioni attinenti agli accertamenti sulla personalità e sull'assistenza affettiva e psicologica, che si traduce nella presa in carico dei problemi e delle difficoltà affettive, relazionali, comunicative e psicologiche che il minore può incontrare in ogni fase del processo, nel rapporto con tutti i possibili interlocutori. Nella fase precedente al giudizio, l'attività valutativa diagnostica e prognostica si attiene dunque ad una prima valutazione delle condizioni e delle risorse personali, familiari, gruppalì e sociali del minore, al fine di individuare la misura cautelare a lui più idonea - all'accertamento delle capacità di intendere e di volere, del livello di partecipazione psicologica ai

fatti imputati, della responsabilità d'azione e dell'eventuale pericolosità sociale (come probabilità che la persona commetta nuovi fatti preveduti dalla legge come reati art. 203 c.p). Infine, si deve considerare il complesso e strutturato affidamento del minore ai servizi della giustizia in caso di sospensione del processo e messa alla prova (art. 28), per attività di osservazione, trattamento e sostegno, da svolgersi anche in collaborazione con i servizi territoriali. Questo tipo di affidamento pone obiettivi specifici, poiché sottoponendo il minore alla prova e, all'esito di questa, valutandone la personalità. In questo caso è di fondamentale importanza che le istituzioni siano in grado di attivare la capacità del minore di impegnarsi in una sorta di rapporto contrattuale, affinché comprenda il senso del progetto che lo coinvolge e lo utilizzi assumendo un ruolo attivo.

HAIR TREND



Largo Santella - BELLONA (CE)

Tel. 0823.966698



Paolo Boruni

*Masso - Fisioterapista
Massaggio Riabilitativo Estetico
Sportivo e di Prevenzione*

Via Mezz'Appia, 35
81043 Capua (CE)

Tel. 0823.962156
Cell. 335.6377582

Di regola, le grandi decisioni della vita umana hanno a che fare più con gli istinti e altri misteriosi fattori inconsci che con la volontà cosciente, le buone intenzioni, la ragionevolezza.

Figura Professionale: Apicoltore

L'apicoltore modella il suo lavoro sugli istinti dei suoi insetti. La sua attività principale consiste nel portare le api ad accumulare più scorte di quelle che effettivamente sarebbero indispensabili, per poter poi sottrarne la maggior parte. Fornisce in cambio l'aiuto necessario perché possano passare l'inverno senza problemi.



Un lavoro particolare legato alla produzione di miele, inoltre, è rappresentato dal trasporto degli alveari sul luogo delle fioriture più importanti. Entrando nello specifico si evince che per passare dall'alveare alla tavola il miele richiede pochissimi passaggi, ovvero l'estrazione per centrifugazione e la purificazione per filtrazione e decantazione che accomu-

nano tutti i prodotti. Al termine di queste operazioni il miele può già essere invasettato, pertanto possono essere utilizzate anche altre tecniche, finalizzate a una migliore presentazione, che ovviamente devono essere applicate in modo da non cambiare le caratteristiche di partenza del prodotto. La richiesta di miele è in costante crescita.

Il miele è formato quasi esclusivamente da zuccheri che rappresentano oltre il 90% della sostanza secca e gli zuccheri semplici, fruttosio e glucosio, ne costituiscono la maggior parte, generalmente con prevalenza del primo. Le proprietà fisiche e nutrizionali del miele sono dovute in gran parte a questa composizione ed, in particolare, all'alto contenuto di frutto-

sio. La ricchezza del fruttosio conferisce al miele alcune proprietà che gli altri alimenti dolci non hanno. Proprio a questo zucchero, infatti, si deve il maggior potere dolcificante e anche il prolungato effetto energetico del miele. Questo perché il glucosio viene bruciato immediatamente mentre il fruttosio deve prima subire una piccola trasformazione e resta quindi disponibile per l'organismo un po' più a lungo. Il fruttosio, inoltre, è dotato di proprietà emollienti, umettanti e addolcenti che possono essere utili sia a livello del cavo boccale e della gola che dello stomaco e dell'intestino. Ha un'attività molto blandamente lassativa ed è fondamentale per lo smaltimento delle sostanze tossiche e nocive, derivate dal metabolismo o ingerite dall'esterno, che si accumulano nel fegato.

Gli amici si ritrovano



In piedi da sinistra - De Maio Alfonso, Di Rubbo Livio, Aiezza Pierino, De Luca Mario, Carangelo Lorenzo, Russo Antonio, Vigliucci Ambrogio, Pezzulo Pasquale, Ferrara Luigi, Sgueglia Secondino, Aurilio Antonio, De Crescenzo Gerardo Luigi, Stellato Salvatore, Cafaro Michele, Amato Crescenzo, Dell'Aversano Luigi, Sgueglia Angelo, Antropoli Michele, Graziano Gaetano, Merola Carmine, Salzillo Paolo,

Seduti da sinistra - Sbocciato Giovanni, Bencivenga Donato, Petruzzelli Pietro, Bencivenga Angelo, Piantatosi Antonio, Di Lillo Vincenzo, Carusone Crescenzo, Capauno Mario, Plumitallo Franco, Addelio Franco, Iovino Vincenzo.

Numeri ed indirizzi Utili

Ambulanza 118
 Anziani 800.911.315 numero verde contro le truffe
 Auto clonate 800 400 406.
 Avis - Bellona 328 211 71 30
 Carabinieri 112
 Carabinieri Vitulazio 0823 967048
 Carabinieri Capua 0823 961010
 Carabinieri Allievi BN 0824 311452
 Carabinieri Pignataro 0823 871010
 Centro antiveleni Na 081 5453333
 Centro Ustioni Roma 06 59041
 Droga ed alcool - 800 178 796
 Droga Recupero - 081 5534272
 Guardia Forestale 0823 279099
 Guardia medica 0823 654586
 Mat. ingombranti 800 465 650
 Ospedale Santobono Napoli 081 7475563
 Polizia di Stato 113
 Prefettura CE 0823 429111
 Protezione Civile Bellona telefax 0823 965263
 Rangers d'Italia - 333 103 48 04
 Reg. Campania 081 7961111
 Rifiuti ingombranti 800 465 650
 Sangue 339.7386235 - 339.774 28 94
 SOS aereo Napoli 081 7804296
 Telefono azzurro 081 5990590
 Usura - racket 800.999.000
 Vigili del Fuoco 115 - 0823 466676
 Violenza donne 1522

Ospedali

Arienzo - 0823 803111
 Aversa - 081 5001111
 Capua - 0823.996222
 Caserta - Militare - 0823 469588
 Caserta - Civile - 0823 231111
 CUP 800 911 818
 Castelmorrone - 0823 391111
 Marcianise - 0823 5181111
 NA - Cardarelli - 081 7471111
 CUP - 800 019 774
 S. Maria C.V. - 0823 891111
 Prenotaz.: 0823 795250
 Venafrò - 0865 903974

Farmacie

Bellona: Chirico P. Carlo Rosselli, 5 - 0823 966684
 Camigliano: Di Stasio Piazza Kennedy, 2 - 0823 879003

Capua:
 Apostolico - via Duomo, 32 0823 961224
 Corvino - Piazza Dei Giudici, 10 0823 961902 - 625914
 Costanzo - Corso Appio, 67 0823 961781
 Russo - Via Fuori Porta Roma, 101 0823 961162
 Vecchione - Gran Priorato di Malta 0823 961364
 Pastorano: Anfora
 Viale Italia - 0823 879104
 Vitulazio: Cioppa
 Via Ruggiero, 13 - 0823 990038
Capua Farmacie turno festivo e prefestivo dal 18 al 26 agosto 2007

18.08 Corvino
 19.08 Apostolico
 25.08 Apostolico
 26.08 Corvino
S. Maria C.V. - Farmacie
 Antonone via Lavoro, 141 0823 812260
 Beneduce via Giovanni Paolo I, 18 0823 843701
 Bovenzi via Mazzocchi, 48 0823 846520
 Tafuri via Avezzana, 0823 846803
 Iodice viale Kennedy, 58 - 0823 589137
 Merolla via A. Moro, 43 - 0823 841758
 Salsano San Francesco 0823 798583
 Simonelli via Anfiteatro, 78 0823 845383

Lezioni di ballo

Valentina Nardone ed Achille Acurzio, Maestri di balli, qualificati ANMB (Associazione Nazionale Maestri di Ballo), impartiscono lezioni per ballo Liscio unificato, ballo da sala, standard, latini-americani, caraibici, tango argentino e balli di gruppo. Per informazioni 0823 965561.

S. Maria C.V. Farmacie notturne dal 18 al 31 agosto 2007

18 ANTONONE
 19 SALSANO
 20 TAFURI
 21 ANTONONE
 22 SALSANO
 23 TAFURI
 24 IODICE
 25 SALSANO
 26 MEROLLA
 27 ANTONONE
 28 MEROLLA
 29 BOVENZI
 30 TAFURI
 31 SALSANO

Calendario Avis Bellona

Agosto 04-05
 Settembre 08-09
 Ottobre 13-14
 Novembre 10-11
 Dicembre 15-16

Ospedali - Pronto Soccorso

Capua 0823 996111
 Caserta 0823 231111
 S. Maria C. V. 0823 891377

Orari dei treni sulle tratte:

Triflisco-Napoli

05:04 triflisco 05:57 na c.le
 06:02 triflisco 07:00 na c.le
 07:17 triflisco 08:20 na c.le
 09:12 triflisco 10:08 na c.le
 12:12 triflisco 13:16 na c.le
 13:45 triflisco 14:47 na c.le
 14:27 triflisco 15:25 na c.le
 15:33 triflisco 16:27 na c.le
 17:34 triflisco 18:31 na c.le
 19:07 triflisco 20:03 na c.le
 19:56 triflisco 21:17 na c.le

Napoli Triflisco

06:20 na c.le 07:27 triflisco 07:43 na c.le 08:41 triflisco
 10:56 na c.le 11:52 triflisco
 12:28 na c.le 13:24 triflisco
 13:48 na c.le 14:48 triflisco
 15:14 na c.le 16:09 triflisco
 15:49 na c.le 16:42 triflisco
 17:06 na c.le 18:02 triflisco
 19:11 na c.le 20:06 triflisco

**Ritourneremo in edicola
 il 31 agosto 2007**



Caseificio ELITE

di Ugo Missana

Mozzarella
formaggi
e
salumi

Via N. Sauro, 208
81041 BELLONA (CE)
Tel.0823967000



IL MILLENNIO

di Carusone Carmela

Cancelleria, edicola, profumeria, giocattoli ecc.
Punto esclusivo SEVEN POINT
Inoltre: Sweet Years, Baci & Abbracci, Onyx, Frutta

Via Vittorio Emanuele III, 67
Pignataro Maggiore (CE)
Tel. 0823 871714



Sede legale: Via N. Sauro, 142
Stabilimento e Sede Commerciale: Via A. De Gasperi, 91
81041 BELLONA(CE)
Tel. 0823.965052 - Fax 0823.967800